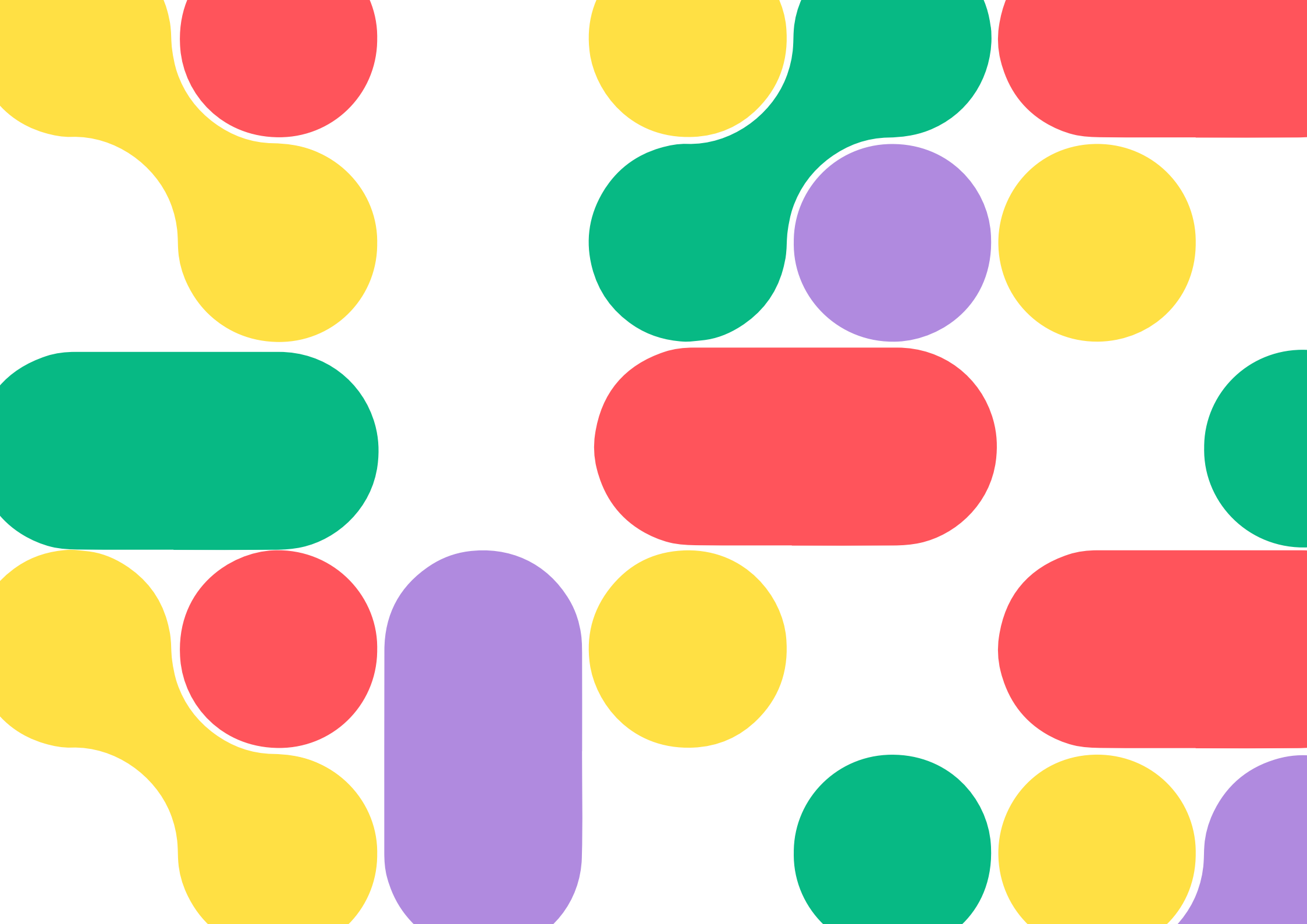


PROGETTO DI REALIZZAZIONE

DELLA NUOVA BIBLIOTECA GINZBURG

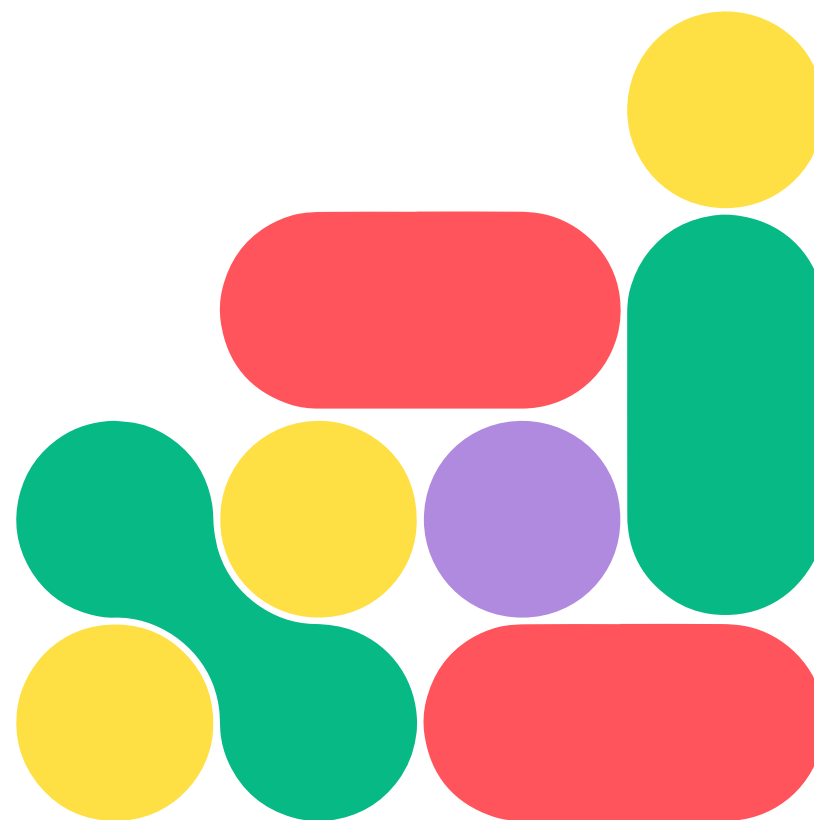
Verso un nuovo polo socio-culturale e sanitario nel parco

PERCORSO DI INFORMAZIONE E DI ASCOLTO

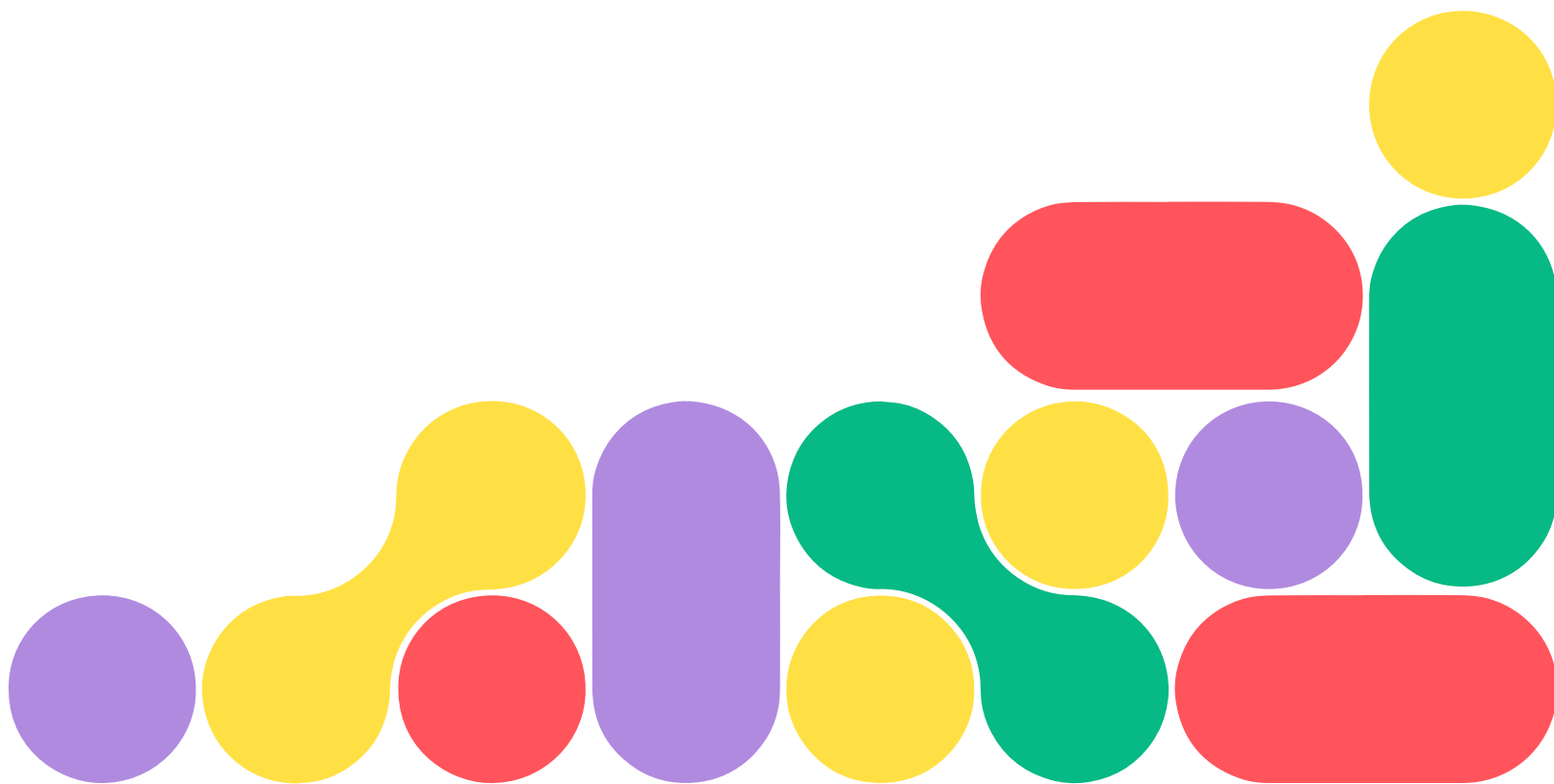


INDICE

Introduzione e obiettivi del percorso	4
Il percorso di informazione e di ascolto	6
Contesto urbano e sociale	7
Dossier Piano Quartieri	7
Metodologia	9
Design del processo, soggetti e comunità coinvolte	9
Assemblea pubblica, team multidisciplinari, incontri, azioni sul territorio, questionario	11
Esiti del percorso di informazione e di ascolto: analisi del contesto e prospettive future	21
Parco e spazio pubblico	22
Accessibilità	22
Il Giardino Europa Unita	26
La Casa di Comunità	29
La biblioteca Ginzburg	31
Servizi	31
Edificio	34



INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PERCORSO

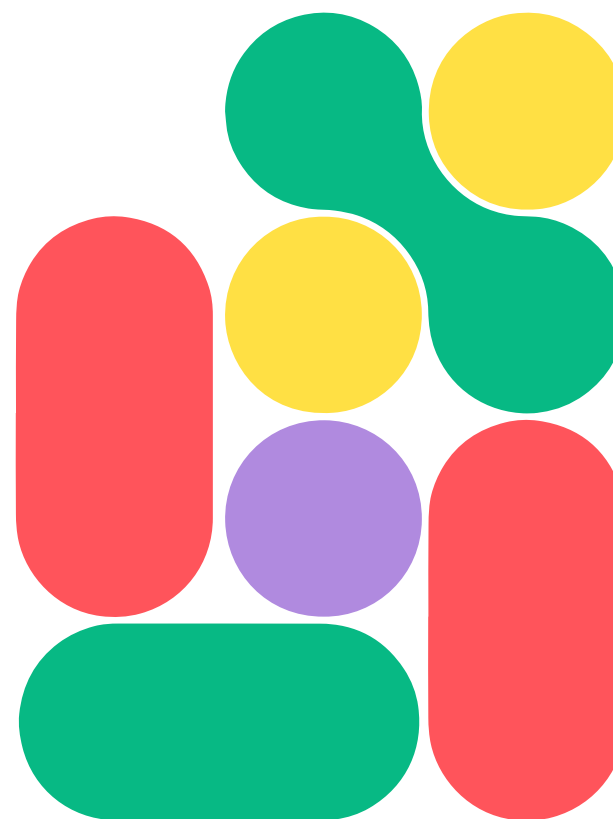


Nell'area in cui sorgeva l'ex sede del Quartiere Savena, oggi demolita, nascerà una **nuova centralità, un nuovo polo**, che oltre all'edificio di Villa Riccitelli (nuova sede del Quartiere), si andrà a comporre di due nuove strutture strettamente connesse e integrate tra loro: **la Casa di Comunità di Savena e Santo Stefano e il nuovo edificio con funzioni socio-culturali** che conterrà **la nuova Biblioteca Ginzburg**.

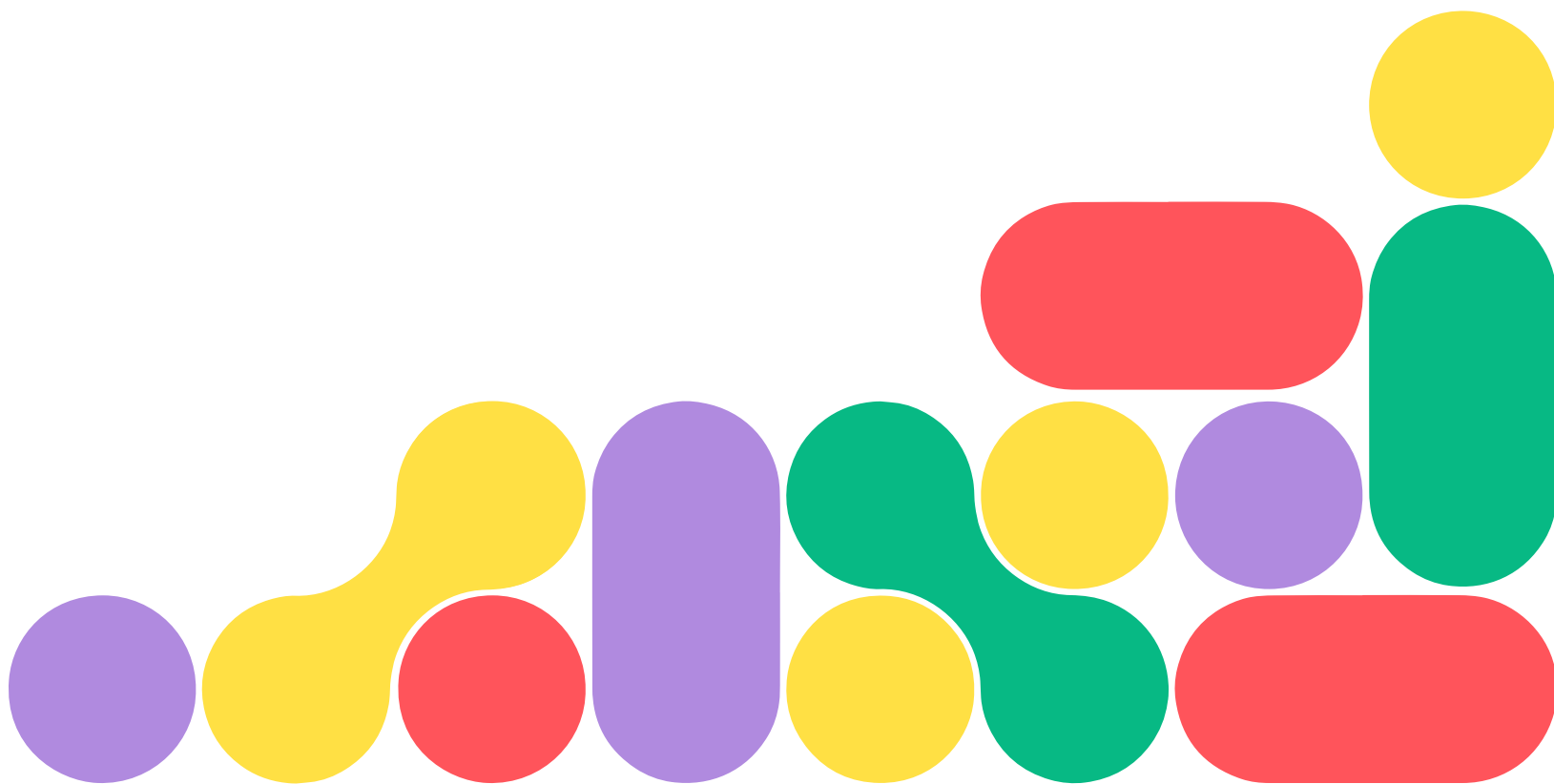
L'edificio dell'ex sede di Quartiere costruito negli anni '70 e di proprietà del Comune di Bologna, risultava ormai obsoleto rispetto alle attuali normative antisismiche, di sostenibilità energetica e di accessibilità, per questo motivo si è deciso di demolirlo e di realizzare al suo posto **il nuovo polo**, dove saranno **integrate** per la prima volta a Bologna, **le funzioni sanitarie con quelle sociali, culturali ed educative**.

Oltre agli edifici la centralità si comporrà del **nuovo spazio pubblico** che nascerà intorno a questi, in proseguimento e stretta connessione con il **giardino Europa Unita** adiacente all'area.

La progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione del nuovo edificio della Casa di Comunità sono interamente in capo ad AUSL (il 12 dicembre 2023 si è tenuta la cerimonia per la posa della prima pietra), mentre per **la progettazione della nuova biblioteca** verrà aperto un **concorso internazionale di architettura** promosso in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna. L'attuale Biblioteca Ginzburg (collocata in via Genova) verrà infatti trasferita nel nuovo edificio, adiacente alla nuova Casa di Comunità, presso il Giardino Europa Unita.



IL PERCORSO DI INFORMAZIONE E DI ASCOLTO



CONTESTO URBANO E SOCIALE

Dossier Piano Quartieri

La nuova centralità di via Faenza si localizza nel Quartiere Savena, nella zona di prossimità **Pontevecchio Mazzini**, situata nel quadrante sud orientale di Bologna. L'area è caratterizzata dal tessuto urbano sviluppatosi principalmente a sud della via Emilia Levante e delimitato ad ovest dalla linea ferroviaria Bologna - Firenze e ad est dal corso del torrente Savena che segna il confine col Comune di San Lazzaro.

Nella porzione compresa tra via Pontevecchio e il tratto della via Emilia più vicino alla ferrovia (ad ovest della zona di prossimità) sono concentrati gli edifici risalenti al nucleo storico di Pontevecchio assorbito dalla successiva espansione urbana. La via Emilia è densamente vissuta e in quest'area si concentra un gran numero di servizi ed attività commerciali. A est invece i servizi sono più discontinui per via degli estesi spazi verdi intorno agli edifici. In quest'area sorgono i grandi quartieri residenziali nati dagli anni '50, della "periferia" pregiata, di stampo europeo. In generale in tutta la zona sono presenti alloggi di proprietà di enti pubblici, con una buona distribuzione sul territorio.

La zona è attraversata da importanti strade di scorrimento collegate all'autostrada; questo influisce negativamente sulla vivibilità e sull'accessibilità ai servizi. La rete di percorsi ciclabili e pedonali si sviluppa in gran parte nel verde, lungo giardini e parchi, ma spesso è interrotta da assi stradali fortemente trafficati.

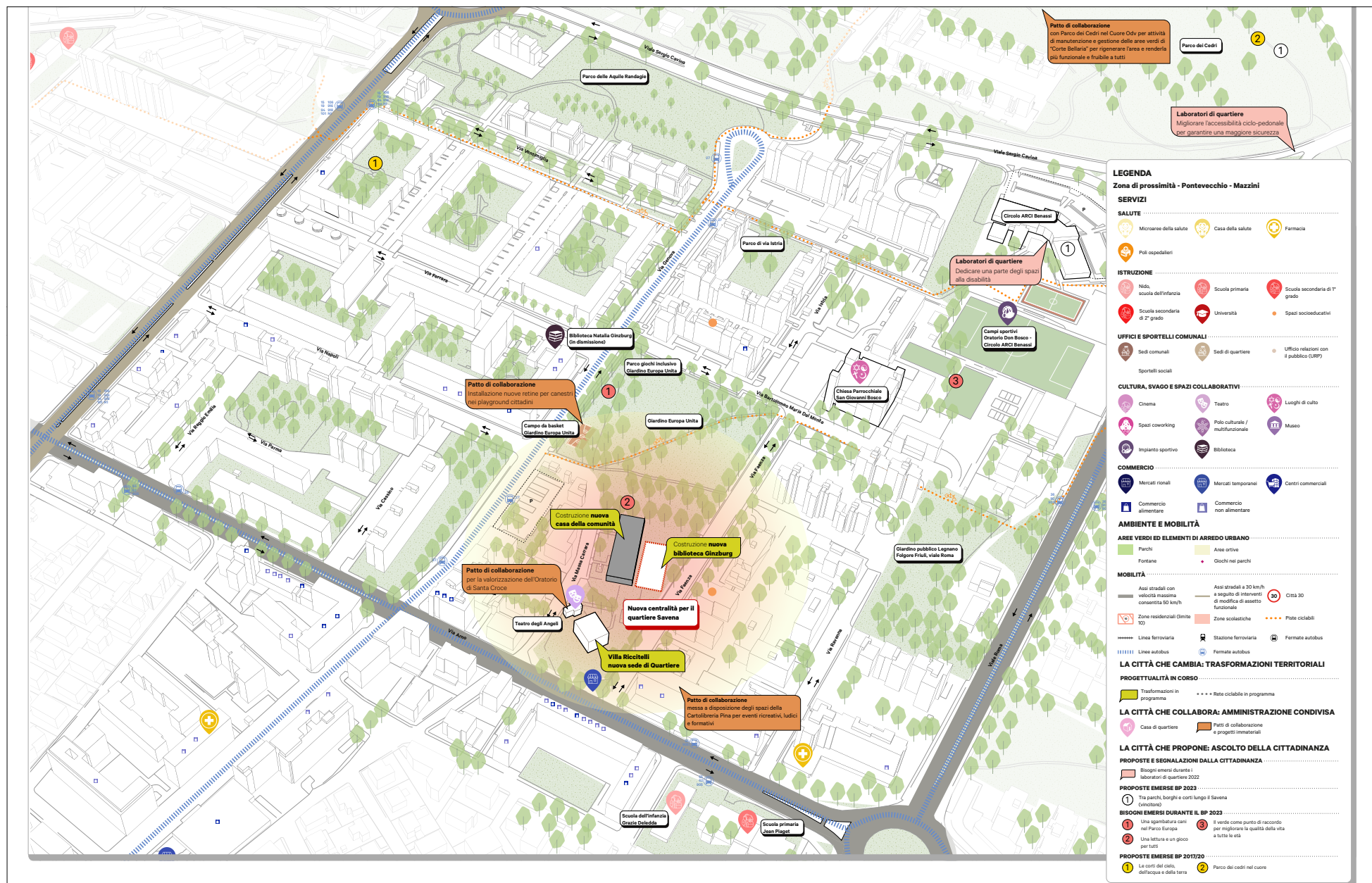
La zona è dotata di una **buona quantità e qualità di servizi e di verde** ed è densamente abitata (11.149 ab./km²). Il numero totale di residenti è 26.469 (14.087 femmine e 12.382 maschi), di cui quasi **l'85% di nazionalità italiana**. Il restante 15% è costituito da persone di nazionalità rumena, seguita da nazionalità bangladese e filippina e in minori percentuali da altre nazionalità.

L'età media è di 47,32 anni e la maggior parte dei residenti della zona ricade nelle fasce 45-64 e 65 e oltre; nello specifico **l'11% della popolazione residente totale è over 80** e il 31% della popolazione over 65 vive sola.

Il valore della **percentuale di over 65 in condizione di fragilità sanitaria** rispetto al totale degli anziani risulta particolarmente alto nell'area statistica Via Arno (area dove ricade il nuovo intervento di via Faenza).

L'**indicatore composito di bassa qualità edilizia** (dato 2021) si presenta **medio-alto nell'area statistica di Via Arno**.





Una nuova centralità per il Quartiere Savena

METODOLOGIA

Design del processo, soggetti e comunità coinvolte

Il percorso di accompagnamento del territorio verso la creazione di una nuova centralità si è sviluppato sulla base di un processo di **coinvolgimento graduale** che, a seguito di una prima apertura pubblica attraverso un'assemblea civica, ha previsto una **prima fase** di coinvolgimento dedicato ai **cosiddetti “attori privilegiati”**, ossia gli stakeholders direttamente coinvolti dal processo di trasformazione per la realizzazione della nuova centralità, e una **seconda fase** di maggiore **apertura verso il territorio** attraverso il coinvolgimento dei corpi intermedi (intesi come associazioni, gruppi di cittadini attivi, ecc.) e alcuni punti di ascolto e informazione rivolti a tutti i cittadini e le cittadine.

Nella **prima fase** le interlocuzioni sono avvenute con: il Quartiere Savena con tutti i suoi uffici (Presidenza, Direzione, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Anagrafe, Amministrazione, Servizi Sociali, SEST, Ufficio Reti e Lavoro di Comunità), con il personale della Biblioteca Ginzburg, con i referenti delle biblioteche di Bologna e infine con il team di AUSL coinvolto nella realizzazione della Casa della Comunità. Tale scelta è stata effettuata da un lato per comprendere come i diversi elementi che andranno a comporre la nuova centralità, ovvero la Sede del Quartiere, la biblioteca e il presidio sanitario abbiano funzionato fino ad oggi, dall'altro con l'obiettivo di immaginare, a partire dallo sguardo dei soggetti direttamente coinvolti dalla trasformazione, i possibili scenari legati a questo nuovo polo.

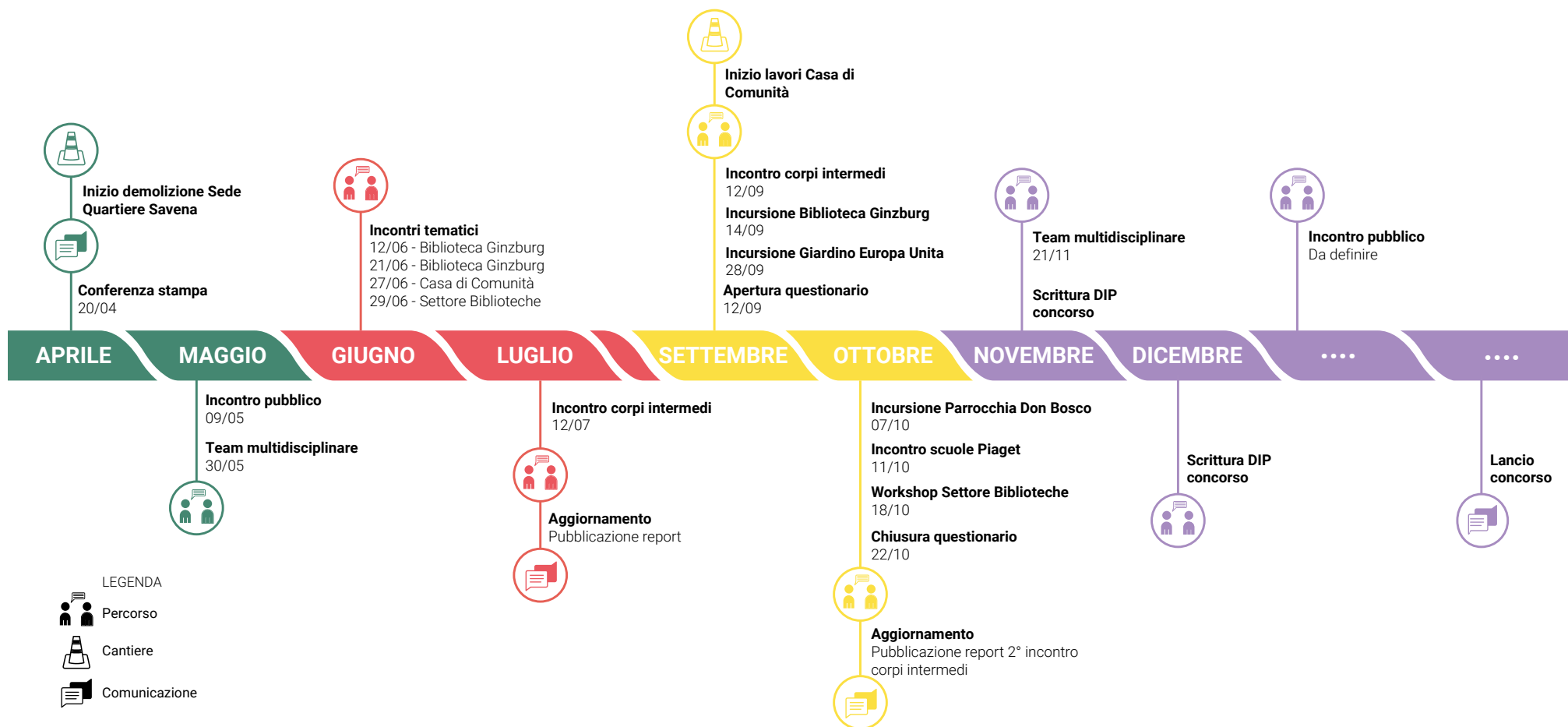
Il percorso del Laboratorio è proseguito con una **seconda fase** dedicata all'interlocuzione con i **corpi intermedi**, associazioni, gruppi di cittadini attivi, commercianti, scuole e tutti quegli attori che operano da tramite tra la cittadinanza e il Quartiere, con l'obiettivo di andare a comprendere le esigenze del territorio sotto diversi aspetti, da quello culturale a quello socio-sanitario, fino alla mobilità, al fine di immaginare come questa nuova centralità potrà rispondere ai bisogni del territorio.

Allargando il coinvolgimento, il percorso è proseguito con una **terza fase** rivolta al territorio, al fine di informare sulle trasformazioni in atto nell'area e raccogliere suggestioni da parte delle cittadine e dei cittadini riguardo alla visione della futura

biblioteca e dello spazio pubblico antistante, così da avere un quadro completo a più scale.

Durante l'intero percorso, l'ascolto e il dialogo con le diverse realtà locali, a più livelli, insieme a un lavoro costante di mappatura dei bisogni, hanno guidato il suo sviluppo metodologico.

Obiettivo del percorso è stato quello di riuscire a coinvolgere in maniera dedicata e diversificata tutti gli attori che gravitano o che potenzialmente potrebbero gravitare nell'area d'interesse della nuova centralità, al fine di **recepire i loro bisogni e necessità** e costruire insieme una fotografia dello stato dell'arte quanto più possibile esaustiva, capace di informare e indirizzare l'immaginazione collettiva e condivisa delle **prospettive future**.



Timeline del percorso di informazione ed ascolto svoltosi tra aprile e dicembre 2023

METODOLOGIA

Assemblea pubblica, team multidisciplinari, incontri, azioni sul territorio, questionario

Assemblea

Durante la prima fase di apertura del Laboratorio dedicato alla nuova centralità, il percorso è stato avviato con un'assemblea civica pubblica il 9 maggio 2023 presso la Parrocchia Don Bosco, alla quale erano presenti circa **90 persone** tra cittadini*, comunità locali e corpi intermedi. Erano inoltre presenti Sindaco, Presidente di Quartiere, Delegata alla Cultura, Assessore ai Lavori pubblici, Assessore al Welfare e alla Salute, Direttore Generale Ausl, tecnici dei settori e la Fondazione IU Rusconi Ghigi.

L'obiettivo dell'assemblea è stato quello di **informare sulle trasformazioni** previste nel Quartiere Savena e nello specifico nell'area compresa tra le vie Arno, Faenza, Genova e Bartolomeo Dal Monte e **dare il via al percorso di ascolto** per arricchire la **raccolta di bisogni dei cittadini e dei portatori di interesse** rispetto all'edificio e al contesto più ampio dell'intervento.

L'incontro è stato strutturato attraverso **una prima parte di presentazione** del percorso di ascolto e informazione del territorio, che sarebbe iniziato da quel momento e terminato con la scrittura del **Documento di indirizzo alla Progettazione**, contenente i bisogni e le suggestioni emerse dal territorio, e il lancio del concorso di architettura per la realizzazione della nuova Biblioteca Ginzburg.

La seconda parte dell'incontro ha visto un inquadramento politico e una serie di approfondimenti relativi ai diversi elementi che compongono la centralità (Villa Riccitelli, Biblioteca Ginzburg e la Casa della Comunità, lo spazio pubblico limitrofo alle tre strutture e il sistema della mobilità), da parte delle figure competenti. Infine, è stato lasciato spazio alle domande per poter iniziare una discussione aperta e sono state fornite alcune risposte.

Team multidisciplinare Quartiere Savena

Il percorso è proseguito con un confronto interno con il Quartiere Savena il 30 maggio 2023 presso la sala in Via Arno 36/38 attraverso il team multidisciplinare grazie al quale si sono riuniti tutti gli uffici e i settori del Quartiere: la Presidenza, la Direzione, l'Ufficio Reti e lavoro di comunità, i Servizi Sociali di comunità, la Polizia Locale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i Servizi Educativi Scolastici Territoriali e l'Amministrazione (circa 14 persone del Quartiere presenti).

L'obiettivo dell'incontro è stato duplice: in un primo momento ragionare **sull'analisi dello stato attuale del contesto**, evidenziando le criticità e le potenzialità dell'area e individuando gli elementi e le caratteristiche importanti da preservare in termini di servizi, spazi, accessibilità e flussi di utenza; in un secondo momento invece ragionare sulle **potenzialità e sulle criticità in relazione alla nuova centralità**, utilizzando i medesimi criteri, con particolare affondo sulla nuova biblioteca (e la futura sala polivalente al suo interno), sull'accessibilità complessiva della zona e sulla relazione tra Villa Riccitelli e la nuova centralità.

Focus group Biblioteca Ginzburg

A seguire, il percorso di ascolto è continuato con due focus group dedicati al personale della Biblioteca Ginzburg nelle date del 12 e del 21 giugno 2023 presso gli spazi della biblioteca con il coinvolgimento anche della Direttrice del Settore Biblioteche, la Delegata alla Cultura e l'esperta e consulente in materia di biblioteche Antonella Agnoli, per un totale di circa 12 persone coinvolte.

Come per il team multidisciplinare, gli incontri erano volti a indagare le **potenzialità e le criticità della Biblioteca allo stato attuale**, andando a mappare i servizi presenti, gli spazi, le relazioni con il territorio, i flussi, la relazione con lo spazio esterno, i progetti attivi e l'accessibilità. A partire da queste analisi l'obiettivo è stato poi quello di immaginare la nuova Biblioteca in relazione con la futura Casa della Comunità, ragionando su **possibili scenari, nuovi servizi e spazi necessari**.

PRESENTE

FUTURO

POTENZIALITA'

POTENZIALITA'

PERCEZIONE

PERCEZIONE
ANCORA
OGGI DI UNA
CENTRALITÀ

GLI SPAZI
NUOVI BUONI
PER ATTIVITÀ
SERVIZI SOCIALI

UNITÀ

PIAZZA
CORRITA PER
TESTE PER
LA CITTADINANZA

SALA
POLIFUNZIONALE

IBRIDA
ATTIVITÀ
COLLETTIVE
DEI SERVIZI

COMMISSIONARI
SERVIZI
SOCIALI E
CULTURALI

IMPLEMENTAZIONE
DI NUOVI
MEZZI DI
TRASPORTO

INSERIRE
BEST NEL
NUOVO EDIFICIO

INSERIRE
BEST
NEL EX
EDIFICIO
GINEBBIO

PERCEZIONE
SERVIZI
EDUCATIVI

SPAZI
ESTERNI

BAR ci sono
4, Bottegine
Vio Genova,
Libreria, Cortile

SCUOLA
ARDIGO

POLIVALENTE
SOCIO-EDUCATIVE,
CONVEGNI,
PRESENTAZIONI,
DIBATTITI, FESTA

GIOCHI
INCLUSIVI
NEL GIARDINO

SPAZI ESTERNI
DI ASCOLTO
NELLA BIBLIOTECA

Socio-educativo
PER I
Piccoli Afferri
NELLA GINEBBIO

NELLA BIBLIOTECA
UN LUOGO
PER I PICCOLI

ATTIVITÀ

SCUOLA DEI SERVIZI

LEGAMENTO

IL RUFFINO
STACCATO
DALLA
CENTRALITÀ

IMPLEMENTAZIONE
BUS (ST)

NELLA
MATELACORATI
SVUOTA I
SERVIZI

BEST
ESCLUSO
DALLA
CENTRALITÀ

ATTIVI SPAZI
E RELAZIONE
TRA I SERVIZI

BEST
STACCATO
SERVIZI

PARCHEGGIO

PUNTO DI
UNICO DI
ACCESSO

PER SERVIZI
SOCIALI
CREARE SPAZI
IBRIDI

Suggerimenti dal team multidisciplinare

METODOLOGIA

Assemblea pubblica, team multidisciplinari, incontri, azioni sul territorio, questionario

Incontro tematico con AUSL

Grazie al supporto dei Servizi Sociali del Quartiere Savena, il 19 giugno 2023 presso la sala del Quartiere Savena in Via Arno è stato realizzato un incontro tematico dedicato a condividere le idee progettuali in merito alla nuova centralità con il gruppo di AUSL che sta lavorando sul percorso di ascolto in merito alla nuova Casa di Comunità. Al tavolo di confronto erano presenti alcuni operatori di AUSL, parte del Quartiere Savena e la Fondazione.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di **condividere e coordinare i percorsi di ascolto sul territorio** portati avanti da Fondazione e AUSL ed allineare i vari soggetti coinvolti.

L'incontro è stato articolato attraverso una prima parte di presentazione del percorso svolto fino a quel momento da parte di Fondazione e successivamente un racconto da parte dell'azienda sanitaria in merito al proprio ruolo e alla definizione della Casa di Comunità, in termini non solo di visione ma anche dei servizi che ospiterà. AUSL ha condiviso alcune delle best practices già sperimentate in altre Case di Comunità della Regione Emilia Romagna e il progetto "Community Lab", attraverso il quale AUSL si attiva per cambiare la connotazione di queste strutture da Case della Salute in Case di Comunità, con l'obiettivo di caratterizzare i servizi anche in funzione alle necessità della zona. In conclusione, l'Ufficio Reti e lavoro di comunità del Quartiere ha illustrato alcuni degli aspetti del Programma Obiettivo di Quartiere con affondo sulla zona di interesse, evidenziando le progettualità in corso e le esperienze attivate dai cittadini.

Incontro tematico con Biblioteche

Per allargare il confronto e portarlo ad un livello più complesso, al fine di rispondere al desiderio di **innovazione** legato al progetto della nuova Biblioteca Ginzburg, il 29 giugno 2023 è stato convocato un incontro con i referenti delle biblioteche della Città di Bologna presso gli spazi di Sala Borsa. Durante l'incontro, oltre alla condivisione del percorso di ascolto del territorio e l'aggiornamento rispetto alla nuova centralità, si sono condivise varie esperienze e punti di vista.

L'obiettivo infatti è stato quello di **raccogliere suggestioni sulle biblioteche**

della città di Bologna, sui servizi, progetti e attività che svolgono attualmente e le potenzialità del ruolo che la nuova biblioteca potrà acquisire nella nuova centralità, condividendo best practices tra servizi culturali e sanitari presenti in città e non solo, e individuando anche potenziali criticità, soprattutto in relazione ai servizi.

Incontri con le Comunità del territorio

Entrando nella seconda fase del percorso, si sono svolti due incontri con i corpi intermedi del Quartiere Savena. I due incontri sono stati realizzati a cavallo dell'estate, il 12 luglio e il 12 settembre 2023 presso la sala polifunzionale di Via Populonia 2. Le realtà coinvolte sono state mappate seguendo una logica dei fronti che delimitano la centralità: via Faenza e via Bartolomeo dal Monte, via Arno, via Genova e via Massa Carrara. Dal momento che la Nuova Centralità si trova all'incrocio tra aree del quartiere con caratteristiche diverse tra loro, in termini di spazi, densità e percorsi, si è deciso di **mappare e coinvolgere le comunità che lavorano e vivono il territorio** non solo in prossimità della nuova centralità, ma anche in relazione alle tematiche di loro competenza, dall'educazione, alla sostenibilità, all'ambito socio-sanitario. Hanno preso parte agli incontri circa **21 realtà del territorio** per un totale di 41 partecipanti ai due incontri.

Durante il **primo incontro** è stato condiviso con i partecipanti il percorso, illustrando i contenuti del progetto della nuova centralità e quindi i vari edifici che la andranno a comporre, in un secondo momento poi è stato chiesto ai partecipanti di rispondere alla seguente domanda: **"che tipo di scenario ci immaginiamo per la Nuova Centralità, una volta avviate le sue attività?"**

I partecipanti sono stati invitati a rispondere ragionando con attenzione su chi potrebbero essere i fruitori di questi spazi e tenendo in considerazione le relazioni che intercorrono tra il territorio e il resto della città.

In conclusione, e in approfondimento a quanto emerso, si è cercato di immaginare come le nuove funzioni e i servizi potrebbero svilupparsi in maniera integrata anche se distribuiti nei diversi edifici.

Il **secondo incontro** rivolto ai corpi intermedi si è concentrato sulla **raccolta dei**

METODOLOGIA

Assemblea pubblica, team multidisciplinari,
incontri, azioni sul territorio, questionario

bisogni rivolti allo spazio pubblico e alla nuova biblioteca.

In una **prima fase** si è lavorato sullo **spazio pubblico inteso nella sua totalità**, ossia tenendo in considerazione non solo l'area compresa tra i tre edifici che comporranno la nuova centralità (Villa Riccitelli, la Casa di Comunità e l'edificio della futura Biblioteca Ginzburg), ma anche il Giardino Europa Unita e tutti i collegamenti che portano verso la nuova polarità, considerando le relazioni che si andranno a creare tra la nuova "piazza Ginzburg" e l'intero Quartiere.

La **seconda fase**, invece, si è concentrata sull'**analisi dei bisogni legati alla futura Biblioteca Ginzburg e la sua relazione con lo spazio esterno.**

Dal momento che la Nuova Centralità si trova all'incrocio tra aree del quartiere con caratteristiche diverse tra loro, in termini di spazi, densità e percorsi, i partecipanti sono stati suddivisi in **tavoli in base all'area geografica** in cui risiedono o in cui si situa la propria realtà associativa o commerciale rispetto all'area di progetto, così da poter ragionare in maniera più puntuale sui temi dell'accessibilità, delle connessioni e delle relazioni, attraverso il confronto con persone che frequentano l'area attraversandola dallo stesso lato.

Secondo questa logica sono stati individuati tre fronti su cui lavorare:

- 1) via Faenza e via Dal Monte,
- 2) via Arno,
- 3) via Genova e via Massa Carrara.

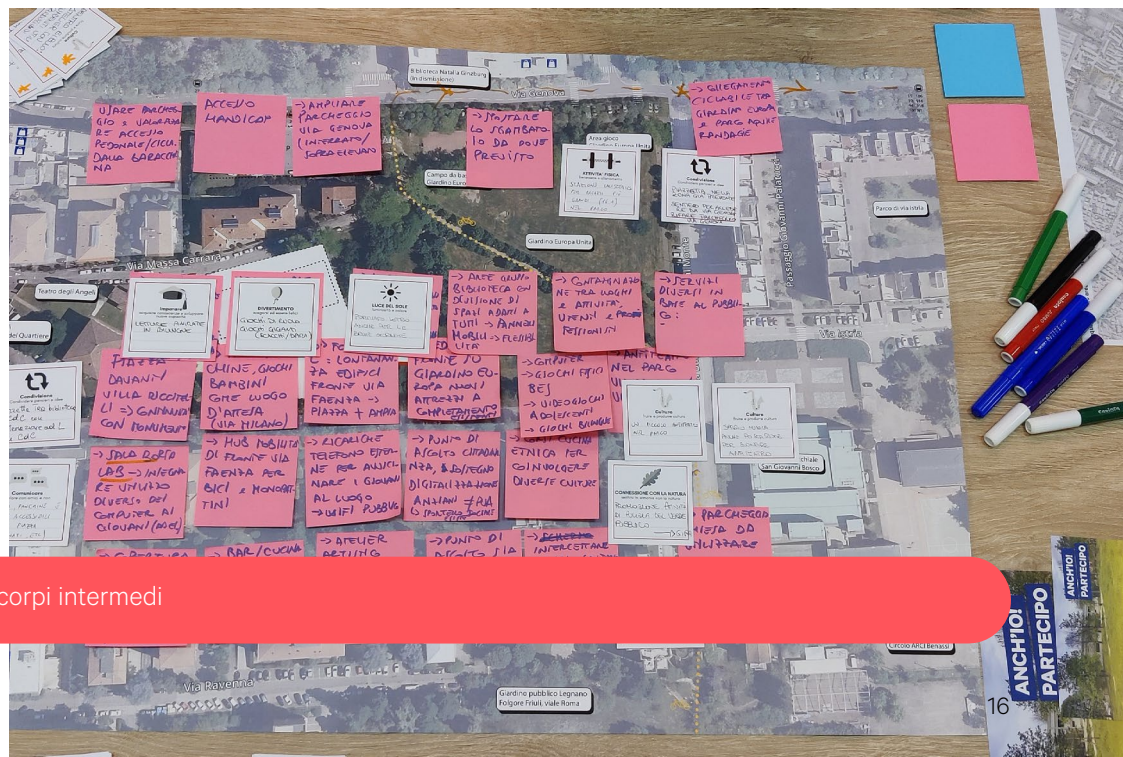
Ad ogni tavolo i partecipanti hanno avuto a disposizione delle **carte rappresentanti dei bisogni generici** che possono emergere nello spazio pubblico (tra i quali per esempio: relax, comunicazione, condivisione, attività fisica, divertimento, cibo, luce del sole, acqua, mobilità / accessibilità, connessione con la natura, cultura, apprendimento...), un supporto pensato per ispirare e facilitare l'emersione di suggestioni. Questo approccio ha reso possibile un **confronto tra i presenti** che andasse oltre ciò che già avviene nell'area, stimolando l'immaginazione riguardo a **ciò che potrebbe avvenire in futuro.**

Incontro scuole Piaget

Al fine di coinvolgere anche il settore scuola e, in particolare, l'istituto comprensivo IC22 prossimo alla nuova centralità, è stato organizzato un incontro informativo con la Responsabile delle **Scuole Piaget**. L'incontro è stato incentrato sulla presentazione degli interventi e del percorso di informazione e ascolto che si stava svolgendo, raccogliendo dalla scuola una serie di informazioni in merito alle **relazioni oggi esistenti tra la scuola e la Biblioteca Ginzburg e tra la scuola e il Giardino Europa Unita**. Successivamente ci si è concentrati sulla **relazione** che si potrà creare **con la nuova centralità** e, in particolare anche con la futura Casa della Comunità, in merito a dei possibili percorsi utili alle ragazze e ai ragazzi.

In particolare, per la scuola risulta fondamentale il ruolo che aveva la vecchia sala polivalente del Quartiere Savena per spettacoli, laboratori e feste per la scuola e per i colleghi docenti. La relazione con la nuova Casa della Comunità è percepita come un'opportunità, in particolare per provare a sperimentare dei **percorsi in sinergia con i servizi sanitari**, tra i quali è emerso anche un corso legato all'educazione sessuale. In questa relazione risulta fondamentale il ruolo del Giardino Europa Unita utilizzato sovente anche per attività didattiche all'aperto. In termini di accessibilità si ritiene che la prossimità alla nuova centralità favorirà una mobilità a piedi, promuovendo così anche l'implementazione di pedibus.

La relazione tra la scuola e la Biblioteca è buona in termini di attività e percorsi per le fasce più piccole, si auspica ad un tipo di servizi e attività differenti con la nuova struttura per la fascia adolescenti.



2° incontro corpi intermedi

METODOLOGIA

Assemblea pubblica, team multidisciplinari, incontri, azioni sul territorio, questionario

Questionario

L'ultimo incontro con i corpi intermedi è stato l'occasione per avviare la terza fase del percorso aprendolo al territorio attraverso il lancio di un questionario.

L'obiettivo del questionario è stato quello di **informare sulle trasformazioni** che avrebbero interessato l'area, raccogliere dati su come viene vissuta l'area stessa e raccogliere una serie di **suggerimenti in merito alle attività che attualmente si svolgono** all'interno della Biblioteca e del Giardino Europa Unita e quelle che vorrebbero poter trovare nel futuro edificio, nella sala polivalente al suo interno e nello spazio verde.

Gli strumenti di diffusione tramite il quale è stato promosso sono stati: volantini, mailing list sia del Quartiere che della Fondazione, gruppi wapp e passaparola sul territorio da parte delle comunità coinvolte nelle fasi precedenti.

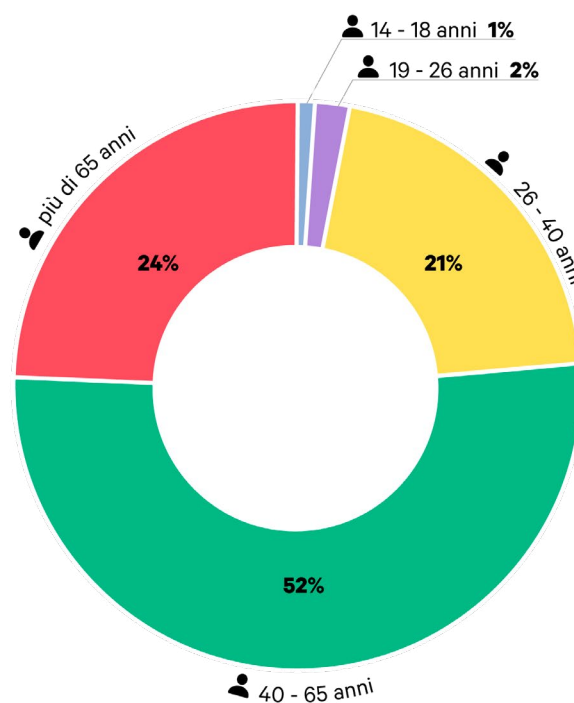
Le compilazioni del questionario sono state **290**.

Nello specifico i temi affrontati sono stati:

- conoscenza della zona (intesa come l'area compresa tra la Biblioteca Ginzburg, la Sede del Quartiere Savena, il Giardino Europa Unita, la Parrocchia di San Giovanni Bosco e le strade limitrofe come Via Arno, Via Genova, Via Firenze, Via del Monte);
- valutazione sulla qualità dei collegamenti verso questa zona;
- conoscenza del progetto della nuova centralità;
- conoscenza della biblioteca Ginzburg e delle attività che si svolgono;
- potenziali usi della sala polivalente della futura biblioteca;
- attuali luoghi d'incontro della zona;
- conoscenza del Giardino Europa Unita, attività che si svolgono qui, accessibilità del parco;
- domande più specifiche sulla Casa di Comunità;
- opinioni sull'impatto della nuova centralità sul Quartiere.

Target raggiunti:

- 1% tra i 14 e i 18
- 2% tra 19 e i 26
- 21% tra i 26 e i 40
- 52% tra i 40 e i 65
- 24% più di 65



Target età raggiunti col questionario

METODOLOGIA

Assemblea pubblica, team multidisciplinari, incontri, azioni sul territorio, questionario

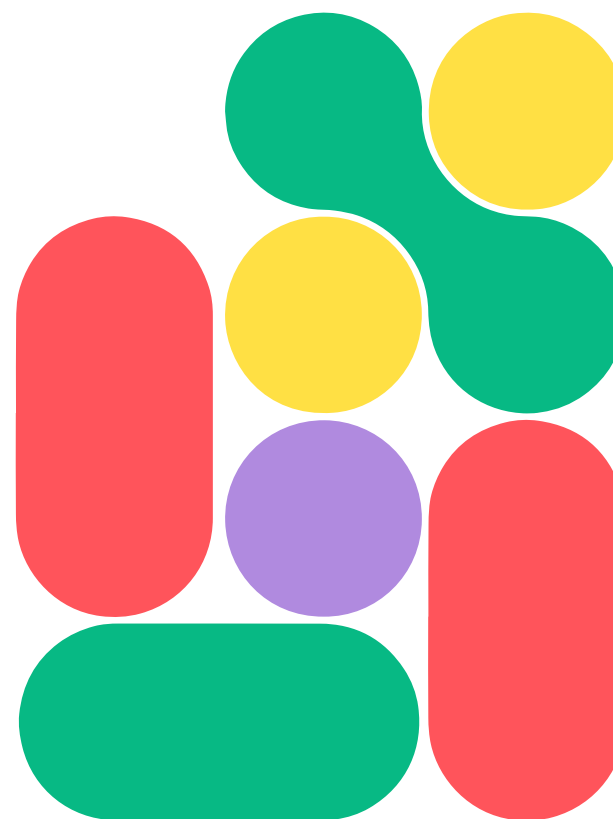
Punti di ascolto e informazione sul territorio

La terza fase del percorso, finalizzata a una maggiore apertura al territorio, ha visto la realizzazione di tre punti di ascolto e informazione in prossimità dell'area di intervento, con l'obiettivo da un lato di informare i cittadini sulle trasformazioni in atto e in programma nell'area e di promuovere la diffusione del questionario, dall'altro di raccogliere suggestioni e opinioni in merito a diversi elementi della nuova centralità: la Biblioteca Ginzburg e la sala polivalente, il Giardino Europa Unita e l'accessibilità generale dell'area.

Sono stati realizzati tre punti di ascolto e informazione sul territorio: il primo giovedì 14 settembre 2023 presso la Biblioteca Ginzburg, il secondo giovedì 28 settembre presso il Giardino Europa Unita e il terzo sabato 7 ottobre presso la Parrocchia Don Bosco, raggiungendo così circa **70 cittadine e cittadini** tra i quali è stato possibile intercettare anche un pubblico più giovane.

Per l'interazione sono stati utilizzati dei pannelli in cui sono state fatte domande sull'**analisi di contesto e sulla mobilità nell'area**, con la possibilità di esprimere un giudizio e una modalità preferenziale di spostamento, e dei pannelli dedicati a raccogliere la percezione non solo dello **stato di fatto**, ma anche delle **prospettive future** rispetto alla **Biblioteca Ginzburg e al Giardino Europa Unita**, utili ad indagare i servizi attualmente presenti e come poterli migliorare.

Grazie a un sistema di **dot voting** legato a delle **moodboard** che sintetizzavano quanto emerso dagli incontri con i corpi intermedi si è poi indagato sulle **aspettative** per i futuri **spazi pubblici** e per la **sala polifunzionale**.





Momenti dei punti di ascolto presso la biblioteca Ginzburg, il Giardino Europa Unita e la Parrocchia San Giovanni Bosco

CHI ABBIAMO COINVOLTO?



tot.
548



PERSONE COINVOLTE

tot.
450

- n. 90** Assemblea pubblica
- n. 70** Incursioni in quartiere
- n. 290** Risposte al questionario



CORPI INTERMEDI

tot.
41

- n. 21** Corpi Intermedi
- n. 10** Partecipanti primo incontro
- n. 31** Partecipanti secondo incontro



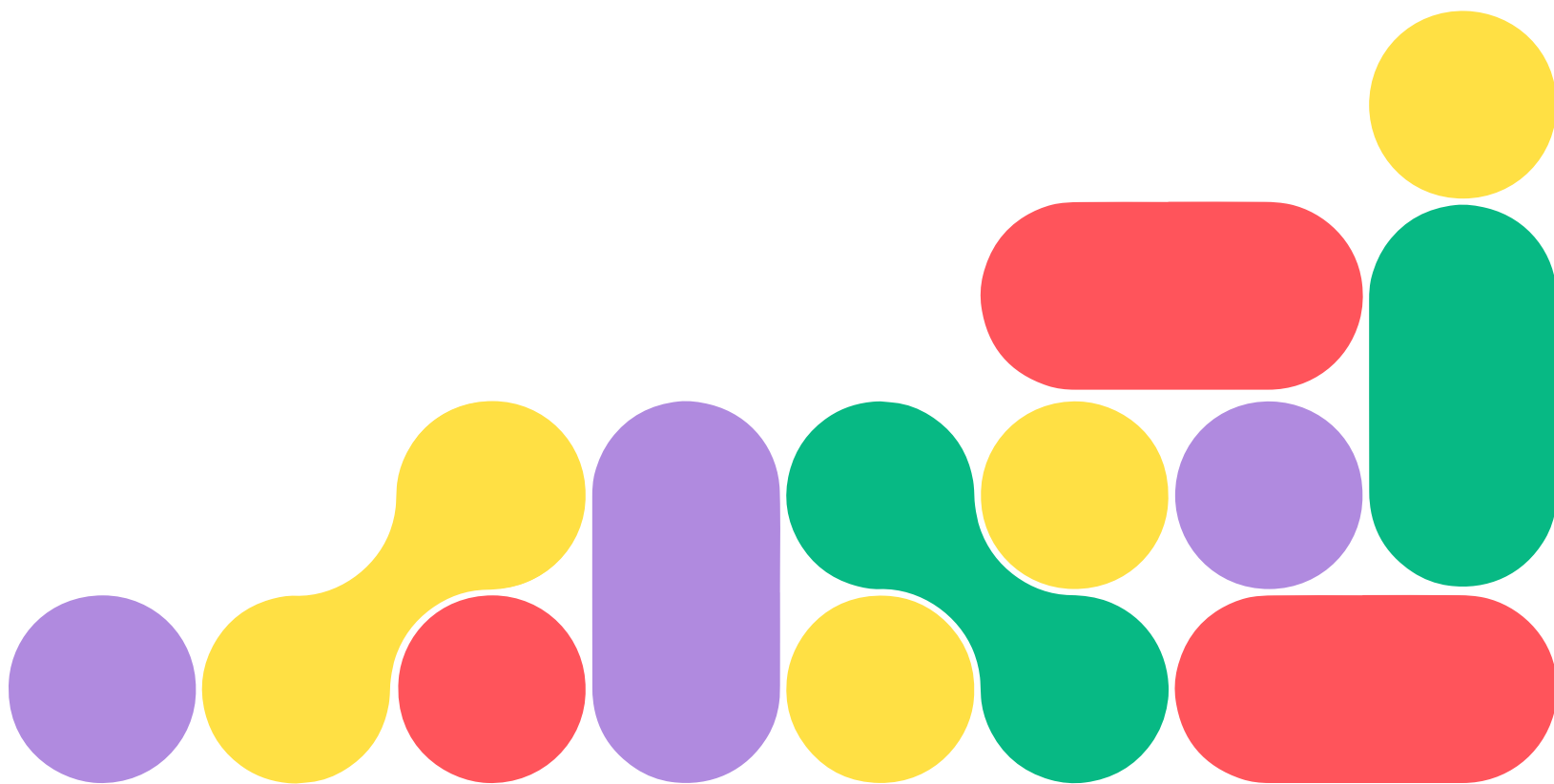
ATTORI DIRETTAMENTE COINVOLTI

tot.
57

- n. 20** AUSL
- n. 12** Biblioteca Ginzburg
- n. 11** Settore Biblioteche
- n. 14** Quartiere

Persone coinvolte durante tutto il percorso

ESITI DEL PERCORSO DI INFORMAZIONE E DI ASCOLTO: ANALISI DEL CONTESTO E PROSPETTIVE FUTURE



PARCO E SPAZIO PUBBLICO

Accessibilità

Stato di fatto

Il **quartiere Savena** è un territorio molto vasto dal punto di vista dei confini amministrativi, e la suddivisione in aree di prossimità e quartieri sfuma nell'immaginario delle comunità, che non si sentono rappresentate dai confini amministrativi, facendo emergere un **forte senso di identità legato prevalentemente ad una scala di zona**.

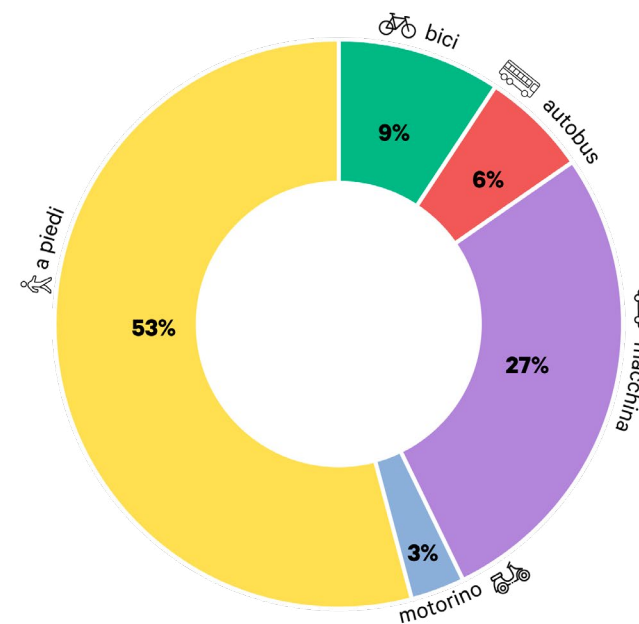
In questo senso anche la storica sede del Quartiere Savena viene percepita come distante dagli abitanti delle aree più lontane dal Centro Civico. Tale distanza è enfatizzata anche dalla **carenza di mezzi di trasporto pubblico intra quartiere** (per esempio, la connessione tra l'area di San Ruffillo e il Centro Civico in Via Faenza è servita solo dalla linea 55 Tper che ferma in prossimità di Via Faenza; l'area risulta invece ben collegata dalle arterie principali con il centro città attraverso la linea 27).

Si rileva poi che il pubblico che frequenta principalmente la biblioteca proviene dal Quartiere Savena, ma vi è anche un'affluenza significativa da altre zone, come San Lazzaro o altre aree non incluse nei confini amministrativi.

Emerge quindi come tema cruciale quello della **carenza di parcheggi** nell'area in cui sorgerà la Nuova Centralità, tema emerso anche nelle incursioni in cui molti degli intervistati hanno segnalato che il numero di parcheggi è inadeguato soprattutto nelle ore di punta.

Inoltre, nella zona i **servizi di car e bike sharing** sono percepiti come poco accessibili e quindi difficilmente alternativi agli altri mezzi di trasporto.

Emerge però che dal punto di vista dell'accessibilità il raggiungimento dell'area della Nuova Centralità avviene **prevalentemente a piedi** (53,4%¹), percorrendo di media un tragitto da 20 min (circa 1,3 km), e che l'esperienza del percorso a piedi è generalmente positiva. In alternativa la mobilità avviene con l'automobile (27,4%) o in bici (9,3%).



In termini di accessibilità, come ti muovi per spostarti o venire in questa zona?

Tali percentuali sono confermate anche grazie alle tre incursioni realizzate, in quanto la maggioranza degli intervistati ha affermato che l'accessibilità all'area in oggetto avviene prevalentemente a piedi e che l'esperienza del percorso è riconosciuta come prevalentemente positiva. La distanza massima raggiunta dai pedoni è di circa 20 minuti per percorrere 1,3 km, e circa la metà percorrono il tragitto in meno di 5 minuti. Tramite le incursioni emerge che circa due terzi dei pedoni arrivano dalle immediate vicinanze del giardino. Le strade maggiormente percorse sono via Bellaria che prosegue in via Genova, via Firenze che continua su via Arno, e via Massa Carrara.

¹ Le percentuali espresse nel seguente documento afferiscono ai dati raccolti tramite il questionario.

PARCO E SPAZIO PUBBLICO

Accessibilità

Le persone che si muovono prevalentemente in auto provengono da S.Ruffillo, via Azzurra e da via Carlo Carli. Le strade maggiormente percorse sono via Bellaria che prosegue in via Genova, via Firenze che continua su via Arno, e via Faenza. **L'esperienza di spostamento** viene valutata per la maggior parte come **positiva**, solo alcuni valutano l'esperienza "ok" e viene segnalato un conflitto del percorso tra pedoni e ciclisti sulla pista ciclabile Carlo Piazzi in particolare nel tratto compreso tra via Lidice e via Genova (incluso il sottopasso). La decisione di muoversi tramite mezzi privati viene avvalorata dalla mancanza di collegamenti pubblici da San Ruffillo.

I percorsi ciclabili nell'area risultano discontinui nell'area limitrofa alla Nuova Centralità, ma anche da zone più lontane come la Ponticella. In particolare si evidenzia che la ciclabile in Via Cavazzoni risulta pericolosa, nonché i tratti di ciclabile su via Vighi e via Ortolani risultano essere strade molto trafficate e quindi pericolose per andare in bici.

Per quanto riguarda l'accessibilità della zona, in sintesi, si vorrebbero rendere i percorsi accessibili per le categorie fragili, potenziare le connessioni tra le piste ciclabili esistenti, migliorare il servizio del trasporto pubblico e potenziare i parcheggi.

Visione futura

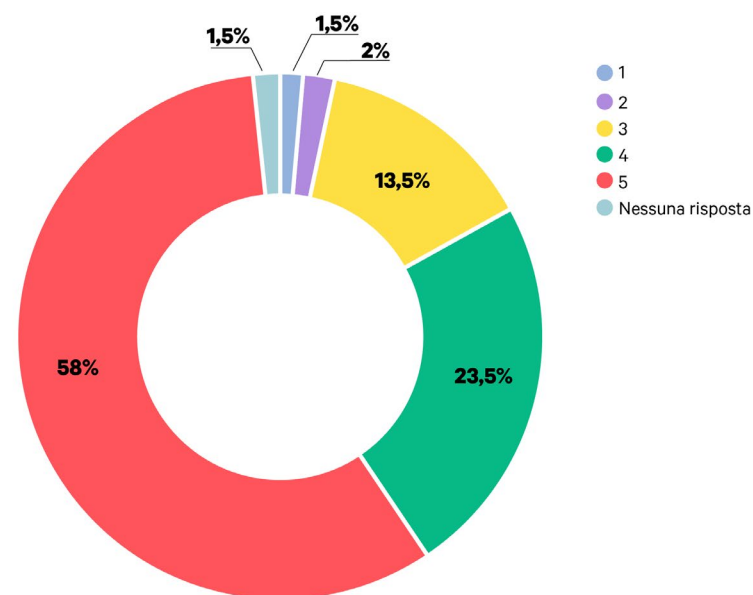
Il progetto della Nuova Centralità potrebbe portare ad un **incremento dei flussi** di persone nell'area, in particolare flussi di persone con fragilità e difficoltà nel movimento, generando un grande impatto sul territorio sotto vari punti di vista. La relazione tra i tre edifici della Nuova Centralità andrà a creare nuove sinergie ma al tempo stesso potrebbe risultare problematico gestire i nuovi flussi che confluiranno nell'area.

In questo ragionamento si rileva che il 41,99% delle persone ritiene che la nuova centralità porterà ad un grande cambiamento in termini di mobilità sul territorio. Si rileva che il raggiungimento della Nuova Centralità avverrà in futuro prevalentemente a piedi (66,19%), ma una parte del campione sostiene che comunque utilizzerà l'automobile per raggiungere l'area di interesse (12,46%).

Risulta quindi necessaria una riflessione rispetto **all'implementazione delle aree di sosta**, circa il 56,23% dei rispondenti al questionario ritiene necessario un incremento dei parcheggi (ad esempio il parcheggio lungo la via Genova, il parcheggio parrocchiale, etc.), o alla realizzazione di **aree di sosta a rotazione** oraria oppure di sosta breve per il carico o scarico di persone, tipo "kiss&ride".

Un altro grande elemento di riflessione riguarda l'importanza del **potenziamento del trasporto pubblico locale** (58,01%), in quanto risulta prioritario garantire l'accessibilità alle categorie fragili, attraverso servizi navetta, avere fermate più comode, oltre ad una maggiore frequenza di collegamenti, per far fronte a questa affluenza.

Inoltre, sarà poi necessario adeguare i flussi e la mobilità al progetto Città 30.



In vista della realizzazione della nuova Centralità, quanto ritieni importante l'implementazione di maggiori servizi di trasporto pubblico nel tuo quartiere?

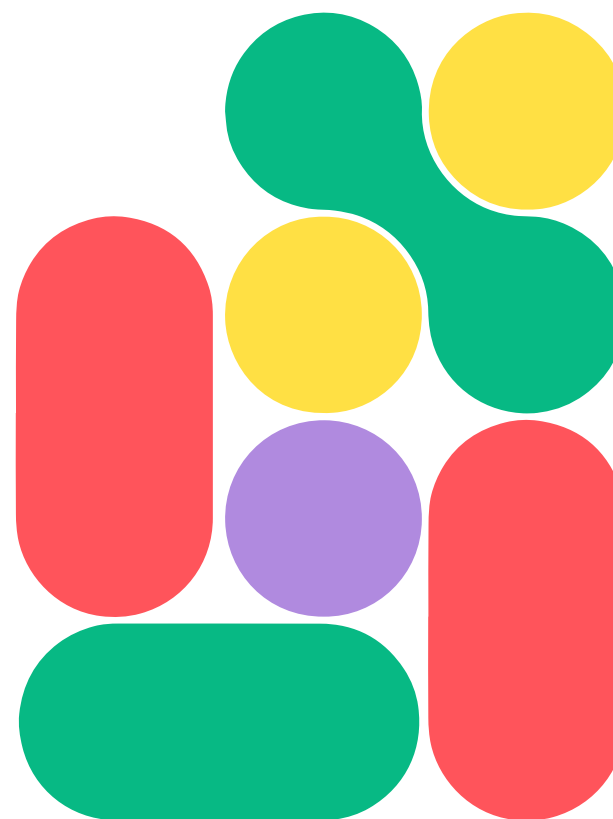
PARCO E SPAZIO PUBBLICO

Accessibilità

La progettazione dello spazio pubblico della Nuova Centralità dovrà rendere i **percorsi accessibili in maniera universale per tutti e tutte**, in modo da promuovere la mobilità dolce.

A questo proposito sarebbe necessario migliorare il sentiero pedonale / ciclabile che da via Genova costeggia la baracchina per arrivare verso via Faenza.

Importante sarà poi potenziare le **connessioni tra le piste ciclabili esistenti** favorendo la costruzione di una rete continua, implementando anche le connessioni con il Lungosavena e i parchi limitrofi (es. il parco dei Cedri), con l'implementazione di ulteriori rastrelliere per le biciclette. Nello specifico è stato proposto il miglioramento della connessione dei percorsi ciclopedonali lungo via Faenza e via Arno, in modo da consentire anche uno scambio intermodale, di proseguire il collegamento ciclabile che attraversa il Giardino Europa Unita lungo via Genova, per arrivare fino al Parco delle Aquile Randagie. Inoltre si potrebbe valorizzare la connessione ciclabile del parco con la ciclabile Carlo Piazza lungo via Napoli. Infine ci si immagina una stazione per bici e monopattini in via Faenza.





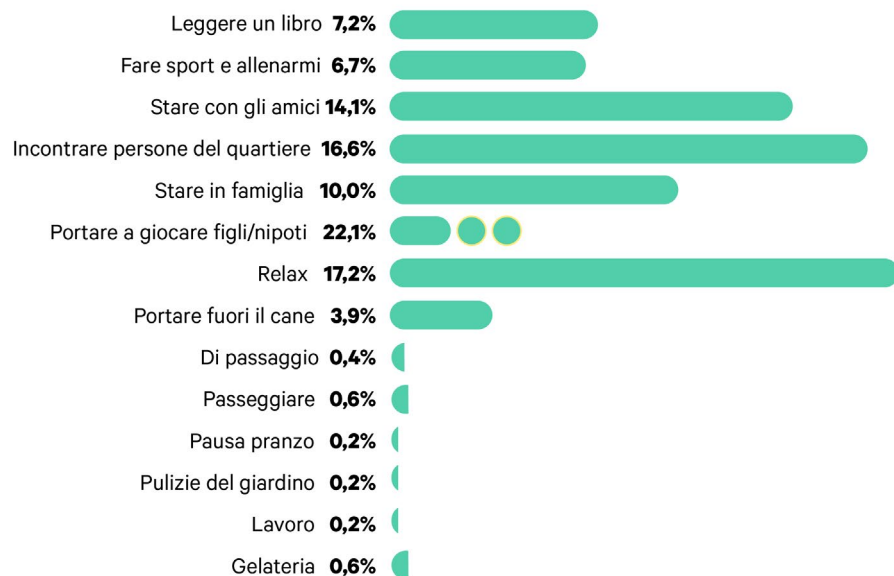
IL GIARDINO EUROPA UNITA

Stato di fatto

Il Giardino Europa Unità è un'area verde molto vissuta dalle persone che abitano o che lavorano nell'intorno, un luogo in cui sia le associazioni del territorio che il Quartiere svolgono diverse attività.

Oggi il parco ospita un campo da basket, molto apprezzato e frequentato, e un parco giochi inclusivo (inaugurato a novembre 2023), ma viene segnalato che **sono carenti le sedute, i tavoli e le fontanelle**, per poter mangiare, socializzare e sostare nel parco, così come **sono assenti dei servizi igienici pubblici**, necessari per garantire una frequenza continuativa del parco in quanto anche la baracchina lì presente ne è sprovvista.

Attualmente l'orario di maggior frequentazione è quello della **fascia pomeridiana**, con prevalenza di presenze nella fascia tardo-pomeridiana (16-20).



Che tipo di attività svolgi nel Giardino Europa Unità?

Di seguito alcune linee di indirizzo per la trasformazione del parco, anche se rimane costante **la richiesta che rimanga uno spazio principalmente verde**, non sovraccaricato di troppe strutture, garantendo sia ampi spazi aperti che facciano permeare la luce del sole, che un'importante presenza di verde che garantisca zone d'ombra d'estate. Si chiede infatti che il verde esistente venga valorizzato e implementato con nuovi elementi, alberi e siepi per mitigare le isole di calore e favorire la biodiversità. Si segnala inoltre la poca illuminazione all'interno dei percorsi del parco.

Visione futura

Il giardino come spazio di connessione e di estensione della Nuova Centralità

Dal percorso di ascolto è emersa l'importanza del Giardino Europa Unità come elemento di connessione tra le diverse polarità presenti nell'area, all'interno del quale **potenziare e migliorare i percorsi ciclabili e pedonali** affinché siano accessibili, magari in parte giocabili (per esempio con disegni a terra), con una pavimentazione percorribile anche in caso di pioggia, ombreggiati d'estate e ben illuminati di sera.

Mantenendo questa natura, in prospettiva, il Giardino viene visto come elemento di connessione tra gli edifici che andranno a costituire la Nuova Centralità, **un'area verde che in parte vada in continuità con gli edifici stessi**, portando all'esterno ciò che accade tra le loro pareti.

Il Giardino potrebbe quindi diventare un'**estensione della Biblioteca**, con arredi in cui sedersi per **leggere all'aperto**, possibilità di usufruire del wifi e di ricaricare apparecchi elettronici, ma anche di ospitare **eventi culturali**, incontri, letture, spettacoli, cinema e concerti, in continuità e potenziamento di quanto avviene nell'area antistante al Teatro degli Angeli, magari con uno spazio dedicato, per esempio un anfiteatro.

Non solo: potrebbe diventare anche **estensione della Casa di Comunità** con spazi dedicati alla riabilitazione e all'attività fisica, o dove passare il tempo durante le attese per i servizi della Casa di Comunità, ma soprattutto un luogo di incontro tra questi due ambiti, la cultura e la salute.

L'importanza di connettere i diversi elementi che andranno a costituire la Nuova

IL GIARDINO EUROPA UNITA

Centralità è emersa anche dal desiderio di realizzare vere e proprie **connessioni fisiche** tra di essi, in particolare tra la biblioteca e la Casa di Comunità, ma anche tra queste e Villa Riccitelli, per esempio tramite percorsi coperti. A favorire un'idea di connessione viene sottolineata l'importanza di una **segnaletica** semplice ma efficace, che faciliti l'orientamento tra i diversi servizi pur facendoli percepire come parti di un'unica polarità.



Moodboard degli elementi maggiormente votati durante i punti di ascolto alla domanda
"Cosa vorresti trovare nel Giardino Europa Unita?"

Il giardino come luogo per lo sport e la salute

La presenza del campo da basket esistente, molto frequentato e apprezzato, nel confronto con il territorio ha portato a immaginare il Giardino Europa Unita come **luogo per lo sport, inteso come elemento di attrattività per i giovani.**

Sono stati proposti per esempio: una pista da pump track, un percorso kneipp, una struttura per il calisthenics e in generale nuovi attrezzi in continuità con il campo da basket e affiancati da una **fontanella**, fondamentale per bere e rinfrescarsi.

La futura vicinanza della Casa di Comunità però ha contribuito a immaginare il Giardino come luogo per lo sport inteso anche come **luogo dove sensibilizzare riguardo all'importanza dell'attività fisica in connessione alla salute**, nell'ottica di prevenzione e di invecchiamento attivo. Un luogo quindi che possa ospitare percorsi funzionali con **attrezzi per l'allenamento adatti anche per le persone più anziane o con disabilità**, che possano essere supportate da cartelli informativi che aiutino a comprendere l'uso corretto delle attrezzature o da professionisti in collaborazione con la Casa di Comunità. L'ambizione infatti è che possa diventare luogo di sperimentazione della prescrizione di esercizio fisico come parte integrante dei servizi offerti dalla Casa di Comunità, a integrazione delle attività di promozione della salute già realizzate da AUSL con il progetto "datti una mossa".

Anche il cibo viene visto come un importante veicolo per la promozione di uno stile di vita sano, per questo ci si immagina la possibilità di ospitare un **mercato ortofrutticolo** nella piazza tra gli edifici e il giardino, e si propone la realizzazione di un'**area ortiva dimostrativa** all'interno del giardino stesso e in relazione con gli orti di via Osoppo: orti come elemento di cura ma anche come opportunità per tenere laboratori informativi rivolti ai cittadini e alle cittadine. È in questa cornice che si propone di implementare qui il giardino dei frutti dimenticati oggi situato in prossimità della biblioteca Ginzburg.

IL GIARDINO EUROPA UNITA

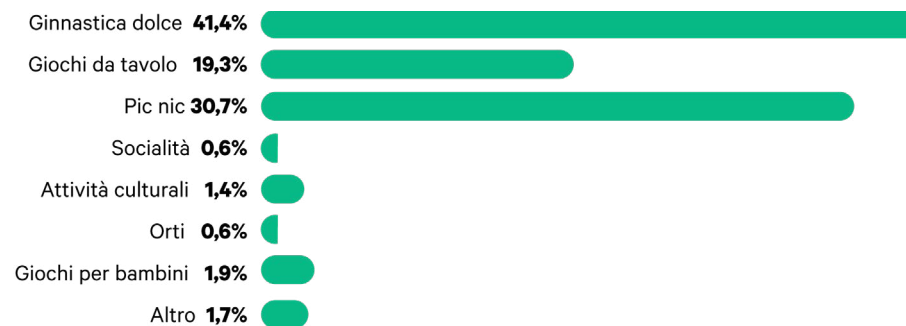
Il giardino come luogo di socialità

Il Giardino Europa Unita, viste le sue dimensioni e la sua posizione, è prima di tutto un luogo di condivisione e interazione sociale. È importante perciò **garantire la possibilità di incontrarsi, comunicare, intessere relazioni, rilassarsi e godere del parco attraverso un arredo urbano adeguato, prevedendo sedute di diverso tipo**, in parte al sole per l'inverno e in parte all'ombra per l'estate.

Anche **i tavoli** sono stati più volte oggetto di richiesta, sia per feste e attività coi bambini nel parco, sia per la pausa pranzo di chi lavora negli uffici vicini. Il Giardino è immaginato quindi come **un'infrastruttura che offra e stimoli occasioni di scambio e interazione**, tra giovani e anziani e con le comunità straniere.

Viene suggerita inoltre l'installazione di una "bacheca viva", in cui manifestare la propria disponibilità a svolgere attività e servizi per la comunità, a supporto delle fasce più deboli, come ad esempio fare la spesa.

In generale quindi il Giardino Europa Unita viene visto come un **luogo dinamico di interazione e socializzazione, di continuità e connessione tra i diversi edifici**, pensato con l'obiettivo potenziale di accogliere attività connesse alla Biblioteca, alla Casa di Comunità e alla sede del Quartiere, in modo da **valorizzare le sinergie tra i diversi elementi** e agevolare la percezione da parte dei cittadini di una Nuova Centralità, polo unico di servizi dove la promozione del benessere psico-fisico passa anche attraverso la cultura, la promozione di uno stile di vita sano e la cura del verde.



Quali altre attività ti piacerebbe poter svolgere nel parco?



LA CASA DI COMUNITÀ

Visione futura

La realizzazione della nuova Casa della Comunità completa la visione d'insieme della nuova centralità, con l'integrazione dei servizi socio-sanitari all'interno del polo. La realizzazione della nuova struttura si inserisce all'interno di una revisione complessiva a livello nazionale con il passaggio da Case della Salute a Case di Comunità, ossia un approccio integrato ai servizi sotto una lente socio-sanitaria. Il ruolo di AUSL all'interno di questo progetto integrato verrà affrontato attraverso un percorso chiamato "Community Lab" che ha l'obiettivo di andare a co-progettare i servizi futuri in relazione ad alcuni degli spazi interni ed esterni che saranno presenti all'interno della Casa di Comunità al di fuori di quelli già previsti. Le Case di Comunità così come sono concepite dovranno diventare **luoghi per la promozione del benessere sociale e sanitario**, andando oltre il semplice aspetto clinico per concentrarsi sul coinvolgimento e sul **supporto attivo della comunità nel migliorare la propria qualità di vita**.

In questo ragionamento il tentativo è di trasformare l'approccio alla patologia in un approccio alla salute, andando a comprendere come la casa possa andare ad **integrarsi col territorio e come arricchirlo**. L'idea di avere di nuovo all'interno di un unico polo servizi socio-educativi e servizi culturali-educativi, permette di immaginare e ragionare su una possibilità di **integrazione tra servizi** non solo all'interno della Casa, ma anche in relazione con la futura Biblioteca Ginzburg. Storicamente infatti nella vecchia Sede del Quartiere Savena, negli anni '70 erano già presenti congiuntamente tutti questi servizi, ossia sociali, sanitari, assistenziali, culturali ed educativi.

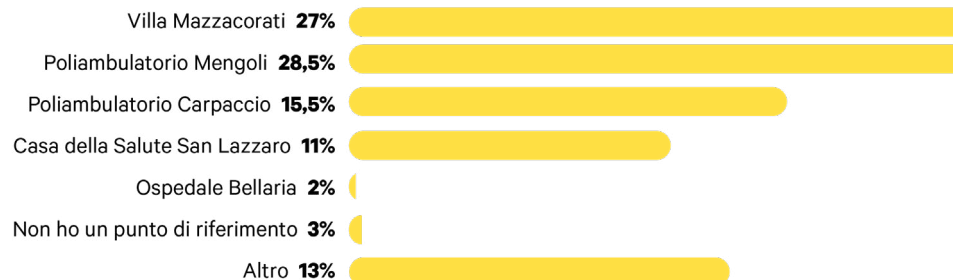
Tra i vari servizi che ci si immagina di trovare nella futura Casa di Comunità emergono: maggiore **supporto all'educazione sanitaria** (33,72%), **supporto al care giver** (25,67%), **attività fisica e passeggiate** (22,99%) e **infine dibattiti** (13,3%). In particolare, nella fascia giovanile, emerge la necessità di affrontare maggiormente le tematiche legate alla salute e alla prevenzione all'interno delle scuole.



Quale altro servizio ti piacerebbe trovare nella Casa di Comunità?

In questo contesto i futuri servizi e spazi non solo della Casa di Comunità, ma dell'intero nuovo polo andranno pensati in maniera integrata e sinergica, relazione che da più livelli viene percepita con grande entusiasmo e dal potenziale significativo. Basti pensare al nuovo Punto Unico di Accesso (PUA) che verrà realizzato sulla base completa di tutti i servizi che verranno attivati in un'ottica di integrazione con il territorio.

In questo contesto anche le altre strutture sanitarie presenti sul territorio si inseriscono in un'ottica integrata di servizi, in particolare **Villa Mazzacorati, Carpaccio e Mengoli**, ossia i seguenti punti sanitari manterranno la loro attività, ma ci sarà una revisione dei servizi in quanto alcuni confluiranno nella nuova Casa di Comunità. I punti sanitari sopra citati, inoltre, sono anche i più frequentati dal territorio con l'aggiunta anche della **Casa della Salute di San Lazzaro**, essendo il Comune al confine con il Quartiere Savena.



Qual è oggi il tuo punto di riferimento per le prestazioni mediche?

LA CASA DI COMUNITÀ

La relazione tra la biblioteca, la nuova sede del Quartiere e la nuova Casa della Comunità viene vista come un valore aggiunto. **L'aspetto della salute che si intreccia con la cultura è percepito come occasione nella prosecuzione di alcuni progetti in sinergia con i servizi sociali.** La biblioteca e la Casa della Comunità dovrebbero diventare uno **spazio di cura e prevenzione, con dei servizi che si colleghino agli orari della Casa della Comunità**, come ad esempio un prestito di libri notturno automatico H24, in modo da permettere anche alle persone che necessitano dei servizi del polo socio-sanitario di poter disporre di uno spazio dove poter leggere e prendere dei libri in prestito o studiare anche di notte.

Si sottolinea l'importanza del **collegamento tra i due edifici**, che potrebbe essere un accesso diretto a terra coperto come una struttura comunicante con del verde pensile. Tra gli altri elementi si ritiene opportuno anche **collegare le due strutture da un punto di vista comunicativo**, come ad esempio attraverso l'installazione di dispositivi colorati a terra, che indichino chiaramente la collocazione di luoghi e percorsi, oppure attraverso **l'inserimento di monitor delle prestazioni sanitarie all'interno della biblioteca**, in modo da permettere alle persone in attesa della visita di poter nel frattempo fruire degli altri spazi ed essere agevolati nella lettura di libri. La biblioteca in quest'ottica viene vista come un collante tra i diversi edifici che compongono la nuova centralità.

Dalla nascita della nuova Casa di Comunità emerge la necessità di rivedere i flussi della mobilità, in quanto nonostante la maggioranza della popolazione ritiene che **in futuro per raggiungerla si sposterà a piedi (66,19%), buona parte ritiene che la raggiungerà in macchina (12,46%)** pertanto si ritiene opportuno individuare delle **soluzioni ai parcheggi**. La Casa di Comunità infatti porterà nuovi utenti nell'area che necessiteranno di più parcheggi, per cui si potrebbe creare un sovraffollamento di veicoli visto il numero limitato di parcheggi attuali. In merito alla mobilità sostenibile il territorio prevede di raggiungere la Casa in bici (9,96%) e tramite i mezzi pubblici (6,05%).



LA BIBLIOTECA GINZBURG

Servizi

Stato di fatto

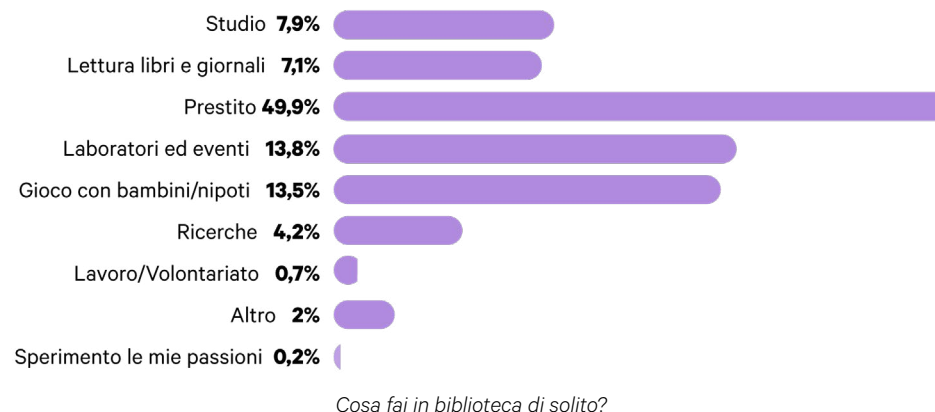
Allo **stato attuale** la biblioteca Ginzburg presenta dei punti di forza evidenziati durante l'incursione alla biblioteca stessa che le persone vorrebbero ritrovare nella futura biblioteca: la biblioteca è percepita come un **luogo tranquillo**, un **ambiente familiare, vicino a casa** e con una **distribuzione degli spazi interni apprezzata**. Attualmente la Biblioteca è dotata di **spazio bimbi / giochi** (13,51% frequentano la biblioteca per attività con bimbi e nipoti) che si vorrebbe ritrovare nella nuova Ginzburg, così come di un'area esterna per le pause. In generale l'orario di frequentazione attuale è quello nella **fascia pomeridiana**, con più prevalenza di presenze nella fascia tardo-pomeridiana (17-19).

Ad oggi la biblioteca Ginzburg risulta essere un centro culturale frequentato dagli abitanti del quartiere Savena (in particolare da chi abita nelle vicinanze, che è in grado di raggiungerla a piedi), ma non solo; il bacino di utenza si estende infatti anche a parte degli abitanti di San Lazzaro e ad altre aree non incluse nei confini amministrativi del comune di Bologna.

Questo flusso è giustificato dai servizi che la biblioteca offre, quali **servizio di prestito** (con alti tassi di utilizzazione 49,88%), conferenze, **incontri con associazioni e realtà del territorio** (oltre 100 incontri), incontri con autori, gruppi di lettura, seminari, incontri con le scuole, percorsi bibliografici, **corsi e servizi socio-educativi** (anziani, ragazzi, stranieri, genitori), **sportello digitale** (laboratori ed eventi 13,76%).

Tuttavia, emergono alcune lacune nelle attività sociali, che evidenziano la necessità di un bilanciamento più completo tra offerta culturale e coinvolgimento sociale.

Le sfide spaziali, con particolare riferimento alla disposizione interna, richiedono un'attenzione mirata per ottimizzare l'utilizzo e migliorare la comunicazione tra i diversi piani.



Visione futura

Nell'immaginare la biblioteca del futuro emerge quindi il bisogno di un luogo dove **incontrarsi, un luogo di cura, punto educativo sociale e sanitario di ascolto**, dove poter fare attività culturali, sociali, ludiche e sportive / laboratori tra la nuova piazza coperta e la sala polifunzionale (al chiuso) al fine anche di migliorarne la frequentazione. Attualmente la biblioteca non è considerata come un luogo di incontro, infatti dal questionario il 59,17% delle persone afferma che la conosce ma non l'ha mai frequentata e solo il 22,5% ha dichiarato di frequentarla saltuariamente.

La **sala polifunzionale**, che dovrà essere pienamente integrata (anche funzionalmente) alla nuova Biblioteca, acquisisce un importante valore per tutto il Quartiere, visto che sarà il nuovo luogo di incontro (in sostituzione alla vecchia Sala Martelli dell'ex sede di Quartiere demolita), a cui si aggiunge valore sociale e culturale che vada oltre la tradizionale lettura, includendo spazi ibridi per varie attività e fasce d'età.

La biblioteca dovrà essere un **luogo intergenerazionale**, aperto non solo ai residenti del Quartiere, ma anche ai futuri fruitori della Casa di Comunità; un

LA BIBLIOTECA GINZBURG

Servizi

luogo in cui tutti possano sperimentare le loro passioni con particolare attenzione agli adolescenti, offrendo servizi di supporto al digitale per anziani e di attività educative per i più giovani e per le comunità straniere del territorio (supporto doposcuola, corsi di italiano, letture animate per i più piccoli).



Quali attività dovrebbe ospitare la sala polifunzionale nella nuova biblioteca?

Per poter permettere un uso multifunzionale degli spazi, la biblioteca viene immaginata come un **luogo ibrido e flessibile** che sia in relazione e **sinergia** con la Casa di Comunità adiacente, la nuova sede di Quartiere e il giardino Europa Unita: un hub territoriale per tutto il Quartiere.

La vicinanza tra Casa di Comunità e nuova biblioteca risulta essere una grande opportunità per connettere le funzioni sanitarie, educative, sociali e culturali; questa connessione immateriale dovrà essere valorizzata anche nella progettazione fisica dell'edificio.

Se la Casa di Comunità è vista come un luogo empatico per la cura e la prevenzione, la biblioteca è concepita come spazio per promuovere il benessere psicofisico, con servizi integrati, corsi, e una forte connessione con il territorio.

I due edifici insieme costituiranno un **unico polo** con tutti i servizi.

Nel dettaglio ci si immagina di trovare un **ambiente confortevole** per pause pranzo / caffè (ad esempio un bar), utile anche come sala d'aspetto per la Casa di Comunità, **spazi ibridi e polifunzionali** dove poter svolgere attività dedicate a **convegni e conferenze** (12,59%), cinema (11,06%), **spettacoli di teatro e corsi** (10,91%), **presentazione libri, eventi e feste** (9,84%), delle **sale studio** (sia per lavori di gruppo, che sale studio silenziose) e **sale lettura** (anche con giornali e riviste), sala piccoli e spazio ragazzi, oltre a spazi dedicati alla musica, come **sala prove** (5,49%) e **spazio per concerti** (10,37%). Al fine anche di rendere il luogo più attrattivo ci si immagina anche di poter realizzare **laboratori di coding e di falegnameria** (6,18%) e di varia natura, al fine anche di poter ampliare i servizi socio-educativi e le possibilità di crescita per gli adolescenti e più piccoli.

Inoltre per quanto riguarda gli spazi esterni della biblioteca, ci si immagina **un'area esterna coperta e delle postazioni lettura all'aperto**, dove poter organizzare laboratori.

LA BIBLIOTECA GINZBURG

Servizi



*Moodboard degli elementi maggiormente votati durante i punti di ascolto alla domanda
"Cosa vorresti trovare nella nuova Ginzburg?"*

Sono emersi inoltre alcune best practices di cui tener conto nella progettazione della nuova biblioteca seguendo gli esempi di luoghi della cultura già esistenti a Bologna e dintorni, come ad esempio la **sala della musica** in Sala Borsa, la **ludoteca** e la **sala studio** della Mediateca di San Lazzaro.

Più nel dettaglio, alcuni altri stimoli riguardano la necessità di un'**entrata protetta per bambini**, avere uno spazio **luminoso e verde**, avere a disposizione più **prese elettriche e stampanti**, un prestito libri automatico (distributore) e una bacheca annunci ben organizzata. In conclusione sugli orari di apertura al di fuori di quelli

attuali, le maggiori preferenze riguardano la possibilità di trovare la biblioteca aperta fino alle 23 o H24.

La **visione integrata tra servizi socio-sanitari e culturali** rimane un obiettivo centrale.

Si tratta di un progetto incentrato **sull'interazione, la sinergia tra gli edifici, la valorizzazione del verde e la creazione di luoghi di incontro e condivisione**.

La Biblioteca Ginzburg non è solo uno spazio di lettura, ma un **fulcro culturale** che si integra con la Casa di Comunità e il Giardino Europa Unita, contribuendo a plasmare una comunità dinamica e inclusiva.



LA BIBLIOTECA GINZBURG

Edificio

Principi generali per la progettazione spaziale della nuova biblioteca

La nuova biblioteca dovrà essere progettata come uno spazio dove i cittadini saranno non solo fruitori, ma produttori dei contenuti. Per favorire questo approccio, l'edificio dovrà essere un luogo empatico, caratterizzato da **spazi adattabili, flessibili, trasformabili**, fluidi che permettano usi e funzioni molteplici dei diversi ambienti. L'edificio, dovrà essere caratterizzato da ampi spazi, modulabili e configurabili principalmente attraverso **arredi mobili**, che possano essere spostati via via per dare forme diverse allo spazio in funzione delle diverse esigenze a cui si dovrà dare risposta.

Il progetto dovrà porre particolare attenzione al tema della **luce naturale dell'acustica e dell'accessibilità universale degli ambienti**, elementi questi che si ritengono di primaria importanza ai fini di qualificare l'edificio e renderlo realmente funzionale alle diverse necessità.

L'organizzazione dell'edificio dovrà promuovere la socialità e dovrà essere pensato come uno spazio dalle caratteristiche "domestiche": un luogo in cui tutte e tutti dovranno potersi sentire a proprio agio nei diversi ambienti, superando così la rigidità degli schemi delle biblioteche più tradizionali. **Le aree di lettura** dovranno essere costituite da sedute comode informali (ad esempio poltrone) che possano essere spostate e configurate con facilità in modo differente. Sempre in quest'ottica, i **tavoli per lo studio** dovranno essere grandi, con l'obiettivo di incentivare l'incontro e la relazione tra le persone, di altezze diverse in modo che siano inclusivi ed utilizzabili in vari modi e chiudibili e mobili, per favorire lo spostamento anche in magazzino. Le sedie dovranno essere impilabili.

Gli **scaffali** dovranno essere pensati per essere accessibili a **tutti e tutte**. Si consiglia infine l'utilizzo di **pareti multifunzionali**, che possono essere trasformate nel tempo a seconda della mutazione delle esigenze: pareti che possano pertanto accogliere con facilità librerie o elementi multimediali o altro ancora, rendendo così l'edificio facilmente adeguabile alla costante evoluzione delle necessità ma anche delle tecnologie.

In termini **impiantistici**, la nuova biblioteca dovrà essere progettata con impianti domotici e immaginata per essere il più **automatizzata** possibile, sia per poter rispondere a **standard di eco-sostenibilità** elevati, sia per migliorare la **qualità del servizio offerto**: ci si immagina ad esempio (come già succede in altre biblioteche europee) di poter prolungare in futuro l'orario di chiusura dell'edificio senza che sia necessaria la presenza del personale, attraverso **l'apertura e chiusura automatizzata** di alcune porte che limitano lo spazio accessibile a determinati orari, prevedendo così servizi accessibili 24h come (ad esempio) il prestito libri. L'edificio (e anche gli spazi esterni attrezzati) dovrà essere inoltre dotato di un **sistema diffuso e capillare di accesso alla rete elettrica e internet**, così da poter favorire l'utilizzo degli spazi nelle modalità più differenti. Per far sì che lo spazio sia davvero vissuto da un pubblico ampio ed eterogeneo, tutto l'edificio dovrà essere metaforicamente pensato come una **grande piazza**, con percorsi e nicchie. Solo lo spazio studio dovrà essere chiuso, ma visibile, per garantire l'intimità necessaria. Nel resto dell'edificio dovrà prevalere la convivialità e dovrà essere favorito l'incontro.





Comune
di Bologna



Fondazione **IU**
Rusconi Ghigi



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei